

Chiesa de' Ss. Giacomo e Filippo di Pesariis



È ricordata la prima volta nel 1348; verso il 1505 vi avea fatti de' dipinti Gian Francesco di Tolmezzo. Il 15 marzo 1516 fu collocata ad Antonio Bergamasco (non Verzegnassio come per imperdonabile svarione si lesse, e poi si scrisse altrove) la pala di S. Giacomo, fracassata a quanto raccontano allorché i Pesarini volendo atterrare d'un colpo il vecchio campanile lo rovesciarono addosso alla chiesa. Di questa pala non rimangono che le statue di S. Giacomo il Maggiore, S. Pietro e S. Giovanni Battista sottoposte ora non e molto ad una nuova doratura.

Era quest'altare stato rimodernato da Gian Vincenzo Comuzzo di Gemona, domiciliato in Piano, nel 1681. Il 17 maggio 1615 s'otteneva di ampliare la vecchia cappella, che dovea avere annesso un portico. Si pose mano a rifabbricarla nel 1711 e fu terminata e consacrata nel 1736. Il 15 aprile 1861 si pose la prima pietra per innalzar l'attuale fatta su disegno del Da Ronco.

Ha tre altari:

1. il maggiore in marmo con le due statue de' Ss. Giacomo e Filippo. Dietro lo zoccolo di questa v'è l'iscrizione: 1753. Lorenzo Stefenuti archit. di Gemona,
2. Altare della B. IZ con due statue che saranno un resto de' due altari restaurati da Giovanni e Gian Pietro Pittoni nel 1680, e rifatti o ritoccati da Giacomo Pittoni nel 1732.
3. Altare di S. Giuseppe, meschina fattura del Pizzini

(Le note storiche sono un estratto da "Cenni storici della Cura di San Canciano di Prato Carnico, di Pre Antonio Roia – pubblicato dalla Tipografia Paschini di Tolmezzo nel 1902)